

## LE ENTRATE

Il trend espansivo che aveva caratterizzato la dinamica delle entrate nell'ultimo quadriennio è risultata fortemente ridimensionata nel corso dell'esercizio 2000, fino a manifestare una inversione di tendenza.

Nel complesso infatti sono state accertate entrate di competenza per 158.091,7 a fronte di 162.769,9 milioni di lire del precedente esercizio, mostrando quindi una flessione del 2,9%.

Questa pur contenuta flessione è il risultato dei andamenti contrastanti a livello delle singole categorie, le quali hanno, peraltro, generalmente denotato comportamenti difformi rispetto agli ultimi esercizi.

Alla contrazione dei flussi di entrate fa riscontro una sensibile dinamica espansiva delle entrate correnti (+15,7%) e, per contro, una flessione delle contabilità speciali, diminuite di ben il 10,4%, a motivo della forte caduta registrata negli introiti provenienti da contributi comunitari e nazionali a progetti promossi dall'Unione e destinati alle strutture del sistema partecipanti alla loro realizzazione. La relativa flessione nei movimenti accertati in entrata è stata di ben il 79,2%, solo in parte neutralizzata dal forte slancio registrato nelle entrate derivanti dalle gestioni speciali (+201,5%).

Nonostante l'andamento flessivo denunciato nel corso dell'esercizio, le contabilità speciali, anche a ragione del forte peso in esse esercitato dal Fondo perequativo, continuano a recitare un ruolo determinante nella struttura delle entrate del bilancio finanziario dell'ente, incidendovi nella misura del 66,2% (contro il 66,5% del 1999).

La flessione dei flussi di entrata si è accompagnata, nel corso del 2000, ad una più accentuata diminuzione degli impegni di spesa, il che ha avuto come conseguenza l'esigenza di dover ricorrere, per assicurare il necessario equilibrio di bilancio all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, in misura alquanto inferiore al corrispondente valore del precedente esercizio (842 contro 2.542,0 milioni di lire).

Dalle cifre del rendiconto finanziario emergono alcuni “comportamenti” che appare doveroso collocare nella giusta evidenza:

- il primo fa riferimento allo scostamento che si registra tra previsione assestata ed accertamento che denota nelle cifre complessive una differenza in più di 4.134 milioni di lire. Si tratta di uno scarto contenuto e pari al 2,5% che sta a denotare una buona aderenza della previsione alla realtà degli introiti. Va notato che in alcune voci delle gestioni speciali si è assistito a flussi entrata che sono risultati alquanto superiori agli stanziamenti (ciò vale anche in uscita): è il caso, in particolare, ai movimenti finanziari riguardanti il Fondo compensazione Albo gestione rifiuti che hanno avuto sul finire dell'anno una autentica e imprevedibile esplosione;
- il secondo carattere che i dati del rendiconto evidenziano fa riferimento al rapporto tra riscossioni e accertamenti, orbene tale rapporto nell'esercizio 2000 è risultato pari al 55,7%, toccando un valore notevolmente più basso degli anni precedenti (in cui si attestava sul 70%) determinando di conseguenza una forte crescita dei “crediti”, saliti di 19 miliardi di lire. Va subito chiarito che il fenomeno è stato in larga parte determinato dallo spostamento avvenuto in ottobre-novembre della riscossione del diritto annuale da parte delle Camere di commercio che ha comportato il rinvio all'inizio dell'anno successivo delle riscossioni delle quote associative e di parte del Fondo perequativo. A ciò aggiungasi lo strutturale ritardo con cui avvengono la riscossione dei contributi comunitari e si ha il quadro delle motivazioni che sono alla base del relativamente basso tasso di riscossione registrato nell'esercizio.

**TITOLO I - LE ENTRATE CORRENTI**

Si è avuto modo, nel precedente paragrafo di evidenziare come uno dei connotati del rendiconto finanziario del 2000 vada individuato nella dinamica espansiva delle entrate correnti. Queste, infatti, si sono ragguagliate a 54.804,3 milioni di lire, con un incremento del 15,9% sul precedente esercizio. Si tratta di una crescita significativa nei suoi termini relativi, avvenuta in un contesto di declinante andamento delle contabilità speciali, per cui l'esercizio 2000 ha visto nella struttura delle entrate crescere l'apporto dei flussi correnti che hanno raggiunto la quota del 32,5%. A questa positiva dinamica hanno contribuito tutte le "fonti" in cui si articolano le entrate correnti, con punte particolarmente significative, in termini relativi, per i contributi nazionali e comunitari a progetti propri dell'ente, ai proventi finanziari e alle entrate per l'attività di ricerca.

Le previsioni che erano state formulate in sede di assestamento di bilancio sono state largamente confermate, tanto che lo scarto tra accertamenti e previsioni è stato inferiore allo 0,1%.

L'aspetto non propriamente positivo che emerge dal quadro delle cifre riferite alle entrate correnti, è quello che fa riferimento al livello di riscossione delle somme accertate. E qui si registra che solo un quarto degli importi accertati si sono trasformati in effettive entrate, conseguentemente tre quarti si sono tramutati in crediti o residui attivi. Questo "ritardo" ha però le sue motivazioni.

Esso, infatti, ha riguardato soprattutto le entrate da quote associative (non è stato riscosso il 95,6%), ed è connesso al ritardo con cui nell'anno 2000 le Camere di commercio hanno potuto procedere alla riscossione del diritto annuale (avvenuta nei mesi di ottobre e novembre, anziché in giugno).

La quasi totalità delle mancate riscossioni hanno riguardato le entrate da quote associative e da contributi comunitari, questi ultimi notoriamente "interessati" a ritardi strutturali nei comportamenti degli enti erogatori.

***Categoria 1<sup>a</sup> - Entrate ordinarie******Cap. 1001 - Quote associative***

Le quote associative dovute dalle Camere di commercio e commisurate, secondo la decisione assembleare, al 2% delle entrate "imponibili", - costituito dal diritto annuale, dai diritti di segreteria, contributi e trasferimenti statali, - hanno dato luogo nell'esercizio 2000 ad un gettito complessivo di 36.658 milioni di lire, con un incremento del 9,9%. A seguito di tale favorevole evoluzione il contributo delle Camere di commercio alla formazione delle entrate correnti dell'ente è salito al 66,7%, mentre si è attestato sul 23,1% delle entrate complessive. Dell'importo accertato soltanto una parte molto modesta è stata riscossa entro la fine dell'anno (4,4%).

Ciò in relazione alla circostanza che ha comportato nell'anno 2000, a seguito di quanto previsto nell'art. 17 della finanziaria 2000, un ritardo di cinque mesi nella riscossione del diritto annuale (da giugno a novembre).

Su 36,6 miliardi di lire di introiti accertati per quote associative, così come quantificato in sede di previsione di bilancio, l'importo dovuto alla competenza dell'esercizio è stato pari a 31.745 milioni di lire, la restante parte e cioè 4.912,4 milioni di lire è derivata dal "conguaglio" delle quote versate nell'esercizio precedente. E' un importo rilevante e ben superiore alla previsione iniziale in conseguenza delle eccessiva prudenza che aveva accompagnato la previsione di gettito elaborata per l'esercizio 1999. Va qui ricordato che con l'esercizio 2000 si sono "chiuso" le operazioni di conguaglio delle quote associative che erano diretta conseguenza della prassi seguita sino al 1999. Prassi che quantificava nel bilancio di previsione le entrate da quote associative basandole su stime delle possibili entrate imponibili camerali. La conseguenza era che nell'anno successivo, sulla scorta dei dati desunti dai consuntivi camerali, occorreva procedere alle operazioni di conguaglio. Tale procedura ha proiettato i suoi effetti sino all'esercizio 2000. Con il 2001 eserciterà pienamente i suoi effetti la norma che il Consiglio del febbraio 1999 ha introdotto nell'art. 3 al comma 10 del "Regolamento di contabilità e di amministrazione" secondo la

quale le previsioni di entrate da quote associative da iscrivere nel bilancio di previsione non vanno basate su stime, ma determinate sulla base “delle entrate accertate dalle singole Camere di commercio, quali risultano dal loro ultimo consuntivo deliberato”.

*Cap. 1002 - Entrate per servizi agli operatori economici e al sistema camerale*

Dopo la battuta d'arresto che si era registrata nel precedente esercizio, l'anno 2000 ha riproposto la tendenza chiaramente espansiva che aveva caratterizzato il precedente triennio relativamente agli introiti derivanti dai servizi resi agli operatori economici. La crescita, che in termini relativi è stata del 12,1%, è andata anche al di là delle pur favorevoli previsioni, peraltro con una accelerazione sul finire dell'anno che ha portato l'ammontare delle entrate accertate a superare di oltre 100 milioni di lire le stesse previsioni aggiornate.

Complessivamente gli introiti hanno raggiunto la cifra di 6.467 milioni di lire, in gran parte derivanti dalla cessione agli operatori, tramite le Camere di commercio, dei documenti doganali internazionali per le operazioni gestite dalle catene internazionali cui l'Unione partecipa quale ente garante per l'Italia.

I documenti doganali internazionali per le esportazioni di merci hanno tutti, nelle diverse tipologie, segnato incrementi, con particolare riguardo per i carnet TIR che hanno positivamente avvertito gli effetti dell'intensificarsi dei rapporti commerciali con i paesi dell'est europeo e con quelli in via di sviluppo. Le emissioni hanno riguardato 11.879 carnet ATA (+3,7%), 259 carnet CPD China/Taiwan (+137,6%) e 40.479 (+19,1%) carnet TIR.

*Cap. 1003 - Contributi da Enti od organismi nazionali e comunitari*

Uno degli aspetti che più ha contribuito a connotare il bilancio 2000 sotto il profilo delle entrate va ricercato nel forte slancio che ha caratterizzato la crescita dei contributi accordati da enti e organismi nazionali e comunitari a progetti promossi dall'Unione. Nel corso dell'esercizio sono stati accertati

finanziamenti per 8.865 milioni di lire, cifra che supera di ben il 38,1% il corrispondente ammontare accertato nel precedente esercizio. E' pur vero che di tale importo ne è stato riscosso poco più della metà, ma ciò è da correlare alla strutturale lentezza con cui gli organismi finanziatori procedono alle erogazioni.

Va precisato che l'importo accertato nel capitolo si riferisce a contributi che vedono come destinataria l'Unione in quanto diretta realizzatrice o coordinatrice dei progetti ammessi a contributi.

Al conseguimento di un siffatto positivo risultato significativo è stato l'apporto di due progetti: il progetto Excelsior, giunto ormai alla 4<sup>a</sup> edizione, che ha goduto di un contributo di 3.620 milioni di lire e il progetto Rae, Repertorio degli agenti economici, che ha goduto di un contributo pressoché analogo e pari a 3.600 milioni di lire. Gli altri contributi accertati hanno riguardato i progetti: Virgilio per un miliardo; Eurologo, per 379,4 milioni; Prince 2000-2002, per 348,7 milioni; Grotius, per 9 milioni e Adapt, per 6 milioni.

#### *Cap. 1004 - Proventi finanziari*

Il previsto ritardo nella riscossione delle quote associative con il conseguente contenimento su più bassi livelli della liquidità dell'Ente, le diffuse previsioni in ordine al permanere dei tassi attivi bancari su bassi valori aveva indotto, in sede di budget, a formulare previsioni piuttosto pessimistiche in ordine alle possibili entrate da proventi finanziari. I risultati conseguiti hanno smentito le previsioni tanto che gli introiti accertati hanno superato lo stanziamento di oltre il 50%. Anche rispetto al corrispondente dato del precedente esercizio si è assistito ad una sostanziale differenza che si è espressa con un incremento del 22,6%. A determinare introiti per 1.543 milioni di lire hanno contribuito, da un lato, gli interessi attivi (per 1.110 milioni), dall'altro, i proventi da partecipazioni (per 433 milioni).

Gli interessi attivi hanno riguardato: gli interessi sul c/c per 759,6 milioni di lire; gli interessi su pronti contro termine (con i quali si è investita una parte della

liquidità), per 259,6 milioni di lire; interessi su prestiti a dipendenti, per 52,2 milioni di lire; interessi su ritardati pagamenti, per 37,9 milioni di lire.

I proventi da partecipazioni (433 milioni) sono derivati dai dividendi distribuiti da Borsa italiana, per 419 milioni e da Tecno Holding, per 14,7 milioni.

#### *Cap. 1005 - Altre entrate*

Anche per le “altre entrate” gli accertamenti relativi agli introiti di competenza dell’esercizio 2000 denotano una forte crescita rispetto al precedente anno. Anche se riferito a una cifra assoluta relativamente contenuta, l’aumento in termini relativi è stato notevole e pari al 49,1%. La cifra complessiva accertata si commisura a 351,4 milioni di lire e deriva dalla sommatoria di un insieme di piccole entrate, le più significative delle quali, per dimensioni, sono: il contributo comunitario per l’Eurosportello (14,5 milioni di lire), in contributi per una ricerca INDIS (48 milioni), rimborsi dall’Agenzia Conti Travel per sconti sui biglietti di viaggio acquistati (9,8 milioni), proventi da pubblicazioni (12,5 milioni), diritti di iscrizione al registro TIR (6 milioni).

#### *Cap. 1006 - Entrate per attività di ricerca*

E’ questo un capitolo che è stato introdotto per la prima volta nel corso dell’esercizio 2000 per essere destinato a “raccolgere” le entrate derivanti dall’attività di ricerca svolta dal Centro Studi. Nel primo anno di attività nel capitolo sono state “accertate” entrate che sono risultate superiori alle stesse previsioni.

In complesso gli introiti sono stati quantificati in 411,7 milioni di lire e derivano: per 181,2 milioni da indagini suppletive che sono state commissionate nell’ambito del progetto Excelsior, per 70,7 milioni per attività di coordinamento nei censimenti dell’agricoltura e delle aziende non profit; per 60,8 milioni per una ricerca commessa dall’organizzazione mondiale per l’emigrazione e, infine, per 99 milioni per una indagine condotta per l’ISFOL.

***Categoria 2<sup>a</sup> – Entrate straordinarie******Cap. 2001 - Proventi straordinari***

In questo capitolo gli accertamenti (225,9 milioni) hanno superato le previsioni assestate (di oltre un terzo) essendo sopravvenute le decisioni n. 26 e n. 491 della Corte dei Conti e i conseguenti crediti dell'ente nei riguardi di ex amministratori relativamente a procedimenti giudiziari iniziati negli anni '80. Tali crediti sono stati accertati in 135 milioni di lire. Gli altri proventi straordinari riguardano per 63 milioni di lire crediti derivanti dalla dichiarazione fiscale dell'anno 2000 e riferiti a redditi 1999 e, per 27,8 milioni di lire, il recupero di un credito vantato nei confronti del Comune di Portoferraio per la partecipazione alla manifestazione "100 Comuni della piccola grande Italia" avvenuta nell'anno 1986

***Categoria 3<sup>a</sup> - Proventi non ripartibili******Cap. 3001 - IVA c/acquisti***

In questo capitolo trovano collocazione i crediti IVA derivanti dalle operazioni commerciali svolte dall'ente. Tali crediti sono stati accertati, con riferimento alle attività svolte nel corso del 2000, nella misura di 213,5 milioni di lire, con un aumento dell'8,6% rispetto all'esercizio 1999.

**TITOLO II – ENTRATE IN CONTO CAPITALE*****Categoria 1<sup>a</sup> - Entrate per alienazione di beni patrimoniali******Cap. 7001 – 7003 – Alienazione immobilizzazioni materiali e finanziarie***

Gli accertamenti di entrate da alienazioni di beni patrimoniali hanno riguardato importi per complessivi 54,8 milioni di lire, in relazione alla cessione delle quote di partecipazione al capitale di Itlrating.

Dall'alienazione dei beni patrimoniali materiali è derivata la modesta somma di 1,45 milioni di lire dovuta alla permuta di due PC, di una macchina affrancatrice, di una bilancia pesa pacchi, tutti ampiamente ammortizzati.

**TITOLO V - CONTABILITA' SPECIALI**

All'inizio della presente relazione, accennando alla struttura del bilancio dell'Unione, si è avuto modo di sottolineare, come uno dei connotati specifici del bilancio stesso vada individuato nel prevalente ruolo recitato dalle contabilità speciali, alle quali sono legati i due terzi dei movimenti finanziari dell'ente.

Nelle stesse note sono anche fornite le motivazioni. Vale qui solo riferire sulle cifre più significative. Complessivamente, nell'esercizio 2000, i movimenti di entrata e quindi di uscita, iscritti nelle contabilità speciali sono stati pari a 103.232,6 milioni di lire, con una significativa flessione (-10,4%) sull'esercizio 1999, da collegare al forte decremento registrato nell'ammontare dei contributi comunitari e nazionali destinati alle strutture del sistema, non adeguatamente compensati dalla pur consistente crescita accertata nelle gestioni speciali a seguito dell'impennata verificatasi nei movimenti del Fondo compensazione Albo gestione rifiuti. Nel loro insieme i flussi finanziari di entrate collocati

nell'ambito delle gestioni speciali hanno rappresentato quasi un terzo (65,3%) dei flussi totali.

Le somme accertate a chiusura dell'esercizio sono risultate, peraltro, superiori (dell'1%) a quelle previste in sede di assestamento, a ragione della forte e imprevedibile impennata registrata sul finire dell'anno dalle entrate del Fondo compensazione Albo gestione rifiuti.

Resta ancora elevato lo scarto tra accertamenti e riscossioni (31,5%) per circa la metà dovuto ai ritardi con cui i finanziamenti accordati a progetti da parte degli organismi nazionali e, soprattutto comunitari, si traducono in effettive erogazioni. Nell'esercizio 2000 è stato riscosso appena lo 0,15% dei contributi concessi.

### ***Categoria 1<sup>a</sup> - Partite di giro (Cap. 9101, 9102, 9103 e 9104)***

Il flusso complessivo di introiti accertati nella categoria delle partite di giro, in quattro capitoli in cui esse si articolano, ha registrato, dopo la flessione accertata nel precedente esercizio, una forte ripresa che è stata pari al 73,9%: da 6.015,5 a 10.464,9 milioni di lire. A sostenere tale crescita hanno contribuito soprattutto i movimenti relativi ai rimborsi e anticipazioni, più che raddoppiati, e a quelli relativi all'imposta sul valore aggiunto, cresciuti del 24,4%.

Quanto alle ritenute previdenziali ed assistenziali (+0,5%) ed a quelle erariali (+3,4%), la modesta dinamica di crescita denunciata è del tutto in linea con quella che ha caratterizzato le retribuzioni del personale, cui è strettamente correlata.

I movimenti collocati sotto la voce rimborsi ed anticipazioni sono risultati in lieve declino (-3,9%) rispetto al precedente anno ed hanno riguardato rimborsi per anticipazioni alla sede di Bruxelles, per anticipazioni fiscali e per anticipazioni al personale in missione.

***Categoria 2<sup>a</sup> - Gestioni speciali (da Cap. 9201 a 9206)***

Quella delle “gestioni speciali” è la categoria che, nell’ambito delle contabilità speciali, ha registrato la più forte espansione, tanto che i relativi movimenti finanziari (di entrata e di uscita) si sono più che raddoppiati (+130%), passando da 5.805,5 a 13.300,6 milioni di lire.

Come più avanti accennato, determinante in questa forte espansione è stato il contributo delle entrate per il Fondo compensazione Albo gestione rifiuti, salito da 2.172,5 a 7.195,9 milioni di lire, a seguito del forte aumento stabilito per i diritti di iscrizione delle imprese presenti nell’Albo che ha determinato un notevole attivo sui bilanci delle sezioni regionali dell’Albo, rifluito nel Fondo di compensazione.

Va ricordato, al riguardo, quanto stabilito nel decreto del Ministro dell’Ambiente del 29.12.1993, che ha istituito presso l’Unione il Fondo di compensazione, dove va fatta affluire quota parte dei diritti riscossi dalle Camere di commercio delle sezioni regionali della cosiddetta fascia B (indicati nello stesso decreto) per essere destinata a coprire i deficit di gestione che si manifestano nelle altre sezioni regionali e al pagamento di compensi ai membri del Comitato nazionale operante presso il Ministero dell’Ambiente.

Sino all’esercizio 1999 tale norma non ha prodotto alcun flusso di risorse al Fondo, per il quale era stato istituito apposito capitolo, in ragione dello strutturale deficit di bilancio di tutte le sezioni regionali dell’Albo. E’ solo dopo il 1999, a seguito del forte aumento stabilito per le iscrizioni all’albo, che si è determinato l’attivo in bilancio delle sezioni, che ha portato alla notevole cifra di 11,4 miliardi di lire nell’anno 2000. Si tratta di una cifra che eccede non poco l’ammontare dei deficit denunciati da alcune sezioni regionali, per cui gran parte di essa è destinata ad esser versata al Tesoro.

Un contributo all’incremento delle entrate nelle gestioni speciali è derivato anche dall’iniziativa assunta dal Consiglio dell’Unione di aprire una sottoscrizione tra le Camere di commercio a favore delle imprese danneggiate dagli eventi alluvionali dell’autunno 2000. Per questa iniziativa sono state

previste, nell'apposito capitolo, entrate per 3 miliardi di lire, a fronte di riscossioni che alla fine dell'esercizio ammontano a circa 285 milioni di lire.

Sempre nel confronto con le risultanze accertate nel precedente esercizio, in aumento si sono manifestate anche le entrate per aspettative sindacali e corsi-concorso che hanno riguardato una cifra di 394 milioni di lire, con un incremento del 19,2%. Viceversa tendenze declinanti sono state accertate per i movimenti relativi ai diritti doganali connessi alla gestione dei carnet ATA e TIR, scesi da 3.188,9 a 2.647,1 milioni di lire (-17%), e per le entrate per servizi per conto terzi, diminuite da 87,4 a 63,5 milioni di lire (-27,4%).

### ***Categoria 3<sup>a</sup> - Progetti a finanziamento statale e comunitario***

#### *Cap. 9301 - Entrate per progetti a finanziamento statale e comunitario*

Le entrate accertate nel capitolo si riferiscono all'ammontare dei contributi concessi da organismi comunitari e nazionali a progetti promossi dall'Unione, ma limitatamente agli importi destinati alle strutture del sistema che partecipano alla realizzazione dei progetti stessi. Come previsto in sede di stesura di bilancio preventivo, l'anno 2000 ha segnato un forte ridimensionamento di questo flusso di risorse dall'esterno al punto da ridursi a meno di un terzo di quello accertato nel precedente esercizio (-69,2%). In effetti, con l'anno 1999 erano venuti a conclusione alcuni grandi progetti, mentre iniziative proposte non hanno ancora trovato accoglimento da parte degli organi comunitari.

Gli 8,4 miliardi accertati, pur ridimensionati rispetto al precedente anno, rappresentano pur sempre un importo ragguardevole, si riferiscono ai seguenti progetti: Sepri, Arco, Diogene uno, Grotius e Prince 2000.

### ***Categoria 4<sup>a</sup> - Fondo perequativo***

#### *Cap. 9401 - Fondo perequativo*

Le risorse di competenza di cui ha potuto disporre il Fondo perequativo sono complessivamente ammontate a 71.050,2 milioni di lire, registrando un apprezzabile incremento rispetto al precedente esercizio, che è stato pari al

9,7%, e che è da correlare al maggior gettito del diritto annuale di cui hanno goduto complessivamente le Camere di commercio nell'anno 2000. Orbene, se è vero che sull'ammontare delle risorse che affluiscono nell'apposito conto bancario istituito per il Fondo giocano anche gli interessi bancari maturati nell'anno sulle giacenze; è altrettanto vero che tali interessi non hanno segnato apprezzabili variazioni sul precedente esercizio essendosi ragguagliati a 1.674,5 milioni di lire, al netto delle imposte, a fronte dei 1.632,5 milioni del 1999.

Se si fa astrazione dalle entrate per interessi bancari (al lordo delle imposte), si ha l'ammontare dei versamenti al Fondo di competenza dell'anno a carico delle Camere di commercio, ammontare che è stato pari a 67.347,4 milioni di lire a fronte dei 62.732,4 milioni di lire del 1999, con un aumento quindi dell'8,4%.

Nel rispetto del regolamento, confermando l'orientamento espresso nel precedente anno, il Consiglio ha disposto che l'importo dei versamenti fosse ripartito in parti uguali tra contributi perequativi (a favore delle Camere di commercio con rigidità di bilancio superiore alla media nazionale e con un numero di imprese teoriche iscritte nel Registro delle imprese inferiore a 40.000 unità) e finanziamenti a progetti volti al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza delle funzioni istituzionali delle Camere. Alle Camere di commercio destinatarie dei contributi a finalità perequative sono state anche ripartite sia le economie risultanti al 31.12.2000, da rinunce, revoche o minori costi di realizzazione dei progetti finanziati negli esercizi precedenti, che sono ammontate a 5.064,3 milioni di lire, e sia gli interessi bancari maturati alla fine dell'anno sulle giacenze del fondo.

L'importo aggiuntivo ripartito tra le Camere di commercio con rigidità di bilancio è stato, pertanto, pari a 6.738,8 milioni di lire.

## LE USCITE

Lo slancio che aveva connotato la dinamica delle spese nel precedente esercizio ha mostrato nel corso del 2000 una battuta d'arresto, mostrando nelle sue cifre complessive un lieve decremento (-3,9%), di un punto superiore a quello che ha interessato le entrate (-2,9%).

Questa sia pur contenuta differenza nei tassi di variazione dei due flussi ha consentito il conseguimento di un maggior equilibrio di bilancio, con un sensibile riduzione del disavanzo di competenza, diminuito di 1,7 miliardi di lire, e cioè esattamente di due terzi (-66,9%).

La pur lieve flessione degli impegni registrata nel 2000 è il risultato di "comportamenti" al quanto differenziati a livello delle tre grandi "aree" di spesa.

Determinante nel risultato è stato l'andamento flessivo accusato dai movimenti di uscita nell'ambito delle contabilità speciali, diminuito dello 0,4% e delle spese in conto capitale, ridottesi del 56,4%, non sufficientemente compensate dalle spese correnti, che pur sono cresciute in misura consistente, pari al 13,2%. Va subito sottolineato che l'espansione della spesa corrente non trae motivo da maggiori fabbisogni di risorse per esigenze di funzionamento dell'ente, la cui crescita è risultata abbastanza allineata al tasso di deprezzamento della lira, quanto dal forte impulso dato alle iniziative ed ai programmi destinati a sostenere e favorire lo sviluppo del sistema, cui sono state riservate maggiori risorse, nella misura del 20%.

La diversa dinamica registrata negli impegni di spesa assunti a livello delle grandi "aree" ha se pur di poco attenuato uno dei caratteri peculiari della struttura della spesa dell'ente che è quello che vede largamente prevedere il ruolo delle contabilità speciali. Nel 2000 il loro peso si è ridotto di quasi cinque punti (da 69,8 a 65,0%), a vantaggio delle uscite di parte corrente, salite da 28,9% al 33,1%.

La flessione nei flussi di uscita delle contabilità speciali, che rappresenta una inversione rispetto al trend storico, trae ragione dalla netta caduta dei contributi

comunitari e nazionali destinati alle strutture del sistema per la partecipazione a progetti promossi dall'Unione, caduta che per la misura in cui si è espressa non è stata adeguatamente compensata dalla pur rilevante crescita delle somme impegnate dal Fondo compensazione Albo gestione rifiuti.

Una ulteriore annotazione di carattere generale viene suggerita dalla lettura delle cifre e riguarda il rapporto pagamenti/impegni.

Orbene, sotto tale riguardo va evidenziato come tale rapporto sia piuttosto basso: solo il 26,2% degli impegni si è tradotto in effettivo pagamento; la residua parte, per il 63,7% si è trasformata in debito e per il 10,1% in residuo passivo.

Va, al riguardo considerato che la quasi totalità dei “debiti”, cioè il 93,6% riguarda le contabilità speciali e segnatamente le spese per progetti a finanziamento comunitario e quelle relative al Fondo perequativo e ciò in ragione dei tempi lunghi richiesti dalle relative procedure di erogazione, tempi che vanno ben oltre l'anno.

Ultima annotazione riguarda lo scarto tra previsioni ed impegni: tale scarto è risultato, in termini percentuali, pari al 6,1%, misura del tutto analoga a quella del precedente esercizio e che sconta in larga parte lo scarto accertato nell'ammontare dei contributi comunitari a progetti di interesse del sistema.

### **TITOLO I - SPESE CORRENTI**

Il trend espansivo che aveva connotato nell'anno 1999 l'andamento delle spese correnti ha trovato nell'esercizio 2000 un'ulteriore spinta verso una più accentuata dinamica, tanto che gli impegni assunti si sono incrementati di un ulteriore 13,2%. L'ammontare accertato ha raggiunto la cifra di 54.186,5 milioni, contro i 47.873,3 del 1999.